sfide

nerosubianco

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XIX, n° 414 1 luglio 2023 www.nerosubianco.eu

sfide

Il giardino che mancava

Il giardino dei libri, in via Lettonia

POLITICA
la giunta approva il Piano integrato di attività ed organizzazione: il presente e il futuro di Battipaglia scritto nero su bianco

ATTUALITÀ
- trovati i fondi, la biblioteca comunale si farà
- domenica 2 luglio apre *Il giardino dei libri*

SPORT
Calabrese è il nuovo mister della Battipagliese

SPECIALE
Battipaglia Amarcord: due racconti e una galleria fotografica per ritornare negli anni Settanta

HANNO COLLABORATO
Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Simona Otranto, Lucio Spampinato, Daniela Landi, Crescenzo Marino, Nino Iesu, Elisa Sarluca

se:air

La sedia dal design essenziale

se:air soddisfa i requisiti più importanti di una seduta operativa: ampia libertà di movimento, ergonomia e massimo comfort. Il meccanismo brevettato Kinetic Swing rileva automaticamente il peso senza necessità di regolazione da parte dell'utente. L'altezza del sedile e i braccioli multifunzione sono regolabili manualmente. Il principio è semplice: basta sedersi e iniziare a lavorare.

SISTEMA54
office design

Via Variante SS 18, 138
Battipaglia (SA) - sistema54.com

sfide
Battipaglia, via Plava 32
telefono 0828 344848
info@sfide.biz
www.sfide.biz
nerosubianco

Il giardino, la casa e l'autore dei libri

A distanza di pochi giorni accadono a Battipaglia tre eventi che sembrano piccoli, ma sono grandissimi: due sono già avvenuti, il terzo è in programma domenica 2 luglio. Non pensate a notizie da prima pagina, anche se all'ultima (in ordine di tempo) abbiamo dedicato la copertina di questo numero; non pensate a un evento con migliaia di persone, anche se quelle presenti in via Gramsci hanno rappresentato degnamente tutta la comunità battipagliese; e non pensate nemmeno a una star dello spettacolo o dello sport, anche se il protagonista del primo evento è un "battipagliese" stimato da milioni d'Italiani. Le tre belle storie hanno un filo rosso che le unisce: tutte hanno un legame con i libri, come il titolo di questo articolo vuole sottolineare. State provando a indovinare? Partiamo da ciò che accadrà e poi ricordiamo ciò che è già accaduto.

Il giardino dei libri aprirà domenica 2 luglio. Era un progetto visionario, è diventato una sorprendente realtà. Difficile raccontarla in poche righe, quasi impossibile descrivere adeguatamente le motivazioni, l'energia profusa, la caparbietà e la passione che ci sono dietro e dentro. Ne parliamo in modo incompleto su questo numero, ma approfondiremo in futuro questa storia esemplare. Il "giardino" voluto da Annalisa Giancarlo è uno spazio che dal 3 luglio si riempirà di attività ed esperienze dedicate a bambini e adolescenti, tutti diversi uno dall'altro, come nella vita di tutti i giorni. È un progetto che nasce per accogliere e coinvolgere ragazzi speciali, con neurodiversità, ma è aperto a tutti, senza alcuna distinzione. Un luogo dove non si daranno né riceveranno etichette. Un bel posto, proprio il giardino che mancava.

La casa dei libri è la biblioteca. A Battipaglia è chiusa da anni. Diciamolo a bassa voce, non è mai stato il nostro punto di forza: non un granché il contenuto, inadeguato anche il contenitore. Proprio nel giorno in cui il giornale va in stampa, in via Gramsci si è riunito un gruppo di lavoro ben motivato, formato da progettisti, operatori culturali, esponenti dell'amministrazione comunale – in primis, la sindaca Francese e l'assessora alla cultura Rocco – e semplici cittadini. Con orgoglio e legittima soddisfazione è stata confermata la buona notizia che avremo una nuova biblioteca, forse per Natale, grazie ai fondi del Pnrr. La casa dei libri battipagliese non sarà grande (circa 130 metri quadri) ma molto accogliente e funzionale; inoltre, sarà ospitata in un locale sequestrato alla criminalità organizzata. Dai profitti per chi delinque al profitto per chi studia: un ottimo cambio di destinazione d'uso.

L'autore dei libri è Giovanni De Luna. Figlio di una notissima famiglia battipagliese, lascia la nostra cittadina nel 1961 per trasferirsi a Torino. Nella città piemontese completa gli studi e comincia la sua brillante "carriera" di storico, docente universitario, divulgatore. Conduce studi di riconosciuto valore, scrive libri che vengono pubblicati dai maggiori editori italiani, viene frequentemente ospitato sulle pagine dei più autorevoli quotidiani, è autore e consulente di trasmissioni Rai di grande successo. In una parola: un fuoriclasse. Conserva con orgoglio discreto il legame con Battipaglia, dove i De Luna furono i pionieri della mozzarella di bufala e delle bibite gassate, vendute nel secolo scorso in tutta Italia. Dal 24 giugno Giovanni De Luna è cittadino onorario di Battipaglia. Io ne sono onorato, immagino lo siate anche voi.

Francesco Bonito

La polvere sotto il tappeto

Mi sono sempre chiesto come fu davvero bonificata, Battipaglia. Se gli acquitrini su cui s'elevava, due secoli fa, siano stati asciugati, o deviati, o semplicemente ricoperti alla buona. Per dire: una volta un compianto imprenditore locale mi rivelò che nella zona in cui abitava – nei pressi dell'ospedale – all'atto di scavare il terreno per impiantare le fondamenta della sua palazzina trovò, come unico isolante tra superficie e sottosuolo fradicio, un paio di metri di ghiaia. Forse un'esagerazione, forse un'incidentale casualità. Forse gli ingegneri, da quelle parti, per qualche motivo tecnico non ebbero alternative.

In realtà questa riflessione ha poco o niente a che farci, con l'assetto idrogeologico della città. Più che altro, se così fosse, se davvero tutta quest'opera di mega-ristrutturazione di questo palmo strategico di Mezzogiorno si fosse ridotta a ricoprire a pietrisco un'intera palude, la cosa si trascinerebbe l'ombra di una metafora azzeccatissima. Come dire: la trasposizione dall'ambito pratico al DNA di un popolo dell'antica e nobile arte dell'insabbiare. La famosa polvere sotto il tappeto, il vestito buono sul corpo trascurato, la cisterna di profumo sull'olezzo di non lavato.

L'abbiamo fatto con tutto: beghe politiche, abusi edilizi, imprenditoria truffaldina. Con i rifiuti, per dire: per quanti anni, negli avvicendamenti di Palazzo, s'è finto che la discarica sul Castelluccio non esistesse? Era lassù, nascosta, isolata. Dimenticata, no? Quasi come se lo scempio alla vista e i miasmi nel naso te li beccassi solo se eri così temerario e incosciente da avventurartici, in quei posti. Altrimenti niente: a sentirle, le amministrazioni, qua era un mondo meraviglioso, t'affacciavi alla finestra ed era tutto un cinguettio d'uccellini nel cielo terso col sole a picco.

Il mare, poi. Fin dagli anni pre-internet, quando per sapere i fatti istituzionali potevi attingere solo da sporadici manifesti del Comune o trafiletti interni di giornali locali, ad anni o mesi alterni è capitato tranquillamente di tuffarsi in acque talmente inquinate da rischiare la trasmutazione genetica. Perché sì, quand'è il caso i divieti di balneazione s'emanano regolarmente: ma s'è capito che non serve davvero essere così chiari e categorici, nel diffondere le cattive notizie. Per cui: a che scopo minare entusiasmo, serenità e relax dei bagnanti mettendo, che ne so, pure avvisi e cartelli sulle spiagge?

In quest'ottica, allora, chiaro che i preparativi per la festa patronale assumono tutt'altra valenza: sono il nostro ciclico richiamo alla spensieratezza, alla fiducia, all'autoconvinzione dell'assenza di problemi. Il ritorno alla tradizione del non vedere: simbolicamente incarnata nelle luminarie che soccombono a un'illuminazione pubblica sempre più in malora, nelle bancarelle ben piazzate sui tratti d'asfalto macerati dal rincorrersi di lavori e scavi, nella processione che s'ingegna ad aggregare una comunità, di fatto, sempre più divisa in gruppo contrapposti. E, ovviamente, nelle giostre: nell'illusorio rituale del gioco a premi, del salto veloce, dell'acrobazia. Della vista panoramica da cui, in fondo, puoi scorgere anche il bello. E pure se non fosse, va': mano alla tasca, e c'è sempre un altro giro.

Ernesto Giacomino

L'editore e la redazione
di *Nero su Bianco*
ricordano il compianto
Lucio Spera
e partecipano al dolore
che ha colpito la sua famiglia.

BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A scuola di fumetto con la Bcc

La storia della città per disegnare… il futuro. I giovani alla scoperta delle radici di Battipaglia con la Banca Campania Centro

Consegnare ai giovani l'eredità culturale e storica della città di Battipaglia e sviluppare insieme una visione identitaria del futuro. È stato questo l'obiettivo dell'iniziativa *A scuola di fumetto. La storia della città per disegnare… il futuro*, tenutasi presso la Scuola Primaria Calamandrei-Istituto Comprensivo Statale Guglielmo Marconi e promossa da **Banca Campania Centro** e **Fondazione Cassa Rurale Battipaglia**.
«Questo progetto – ha dichiarato **Camillo Catarozzo**, Presidente di Banca Campania Centro – è nato con l'idea di investire nei giovani, far ritrovare loro le radici per essere spronati ad avere testa, cuore e piedi nel territorio in cui vivono. Per consentire loro un futuro in cui credere, però, è necessario che si costituisca una comunità cittadina coesa».
«Quando siamo stati contattati da Banca Campania Centro – ha raccontato **Giacomina Capuano**, Dirigente scolastica della scuola Calamandrei – abbiamo accolto con entusiasmo tale iniziativa, che va ad integrarsi perfettamente con il percorso di studi fatto dai nostri studenti. Quest'anno, infatti, abbiamo approfondito la tipologia testuale del fumetto non solo per avvicinare i giovani alla lettura, ma anche per consentire loro di esternare emozioni, nonché di riscoprire la storia e il territorio».
Gli studenti delle scuole primarie hanno avuto l'opportunità di incontrare l'architetto **Angelo Liguori**, disegnatore di "A spasso nel tempo", fumetto storico pubblicato nel 1999 con la cooperativa TuttiServizi.
«Il confronto con i ragazzi – ha spiegato Liguori – è sempre stimolante per un creativo. Grazie a questo incontro, ho avuto modo di portare gli studenti nel mondo del fumetto, così affascinante e variegato, e di recuperare la storia della città di Battipaglia con leggerezza e semplicità. Nel 1999 abbiamo iniziato una storia. Adesso, è compito delle nuove generazioni continuarla».
«Il fumetto "A spasso nel tempo" – ha affermato **Angela Ventriglia** della Cooperativa TuttiServizi – è nato dal punto di vista dei bambini che nel 1998 venivano con noi a fotografare le masserie

storiche battipagliesi. L'anno seguente decidemmo di raccogliere quelle foto, ricostruire la storia di Battipaglia e metterla sotto forma di fumetto, supportati da un'equipe storica e tecnica».
«È fondamentale capire da dove veniamo – con queste parole è intervenuta **Maria Gabriella Catarozzo**, Vicesindaca di Battipaglia. Solo in questo modo possiamo ripensare e ridisegnare un futuro prospero e rigoglioso, consapevole del passato della nostra città e forte dei suoi valori identitari e culturali».

Un documentario sulla Piana del Sele

Al via il progetto 'A Chiana, promotori Banca Campania Centro, Fondazione Cassa Rurale Battipaglia e Linea d'Ombra

Ha preso il via il progetto speciale di formAzione cinematografica outdoor 'A chiana, promosso da **Fondazione Cassa Rurale Battipaglia**, **Banca Campania Centro** e **Linea d'Ombra** e finalizzato alla realizzazione di un documentario sulla Piana del Sele.
Il progetto, voluto fortemente dal Presidente di Banca Campania Centro **Camillo Catarozzo**, dal Direttore Generale **Fausto Salvati** e dal Presidente della Fondazione Cassa Rurale Battipaglia **Federico Del Grosso**, consiste in un viaggio alla scoperta della storia della Piana del Sele nel secolo passato, dalla bonifica agli anni del dopo guerra, dalla riforma agraria alla nuova agricoltura, dalla crisi della produzione del tabacco agli anni dell'immigrazione selvaggia, dall'urbanizzazione degli anni Sessanta al nuovo turismo di massa degli anni Settanta.
«Con il progetto 'A Chiana prosegue la nostra collaborazione con il Festival Linea D'Ombra, che ci ha visti negli anni precedenti realizzare un cortometraggio e organizzare un innovativo format, le Cinecene, che ha coniugato gastronomia di eccellenza ai film e che ha riunito i rappresentati delle istituzioni e delle principali associazioni locali in una logica di rete e networking a vantaggio del territorio – sottolinea

Federico Del Grosso, Presidente della Fondazione Cassa Rurale Battipaglia – Il progetto, voluto fortemente dal Presidente di Banca Campania Centro Camillo Catarozzo, è incentrato su un percorso formativo sul cinema rivolto ai giovani e alla successiva realizzazione di un documentario sulla Piana del Sele, un'operazione di rafforzamento del senso di appartenenza dei cittadini a questo territorio così ricco di storia e un'attività di valorizzazione e promozione di grande valore».
«La collaborazione con la Banca e la Fondazione è per il Linea d'Ombra Festival da tre anni un tassello di raccordo forte con il territorio in cui agiamo per fare rete e nutrire la cultura e la memoria dei luoghi attraverso il cinema e gli audiovisivi – evidenzia **Giuseppe D'Antonio**, Direttore artistico di Linea d'Ombra – Il documentario teaser che stiamo realizzando con il percorso di laboratorio è solo il primo step di un progetto più ambizioso. L'obiettivo ultimo è cercare ulteriori fonti di finanziamento per produrre un vero e proprio documentario, un docu-racconto completo sulla Piana del Sele».

A cura di Banca Campania Centro

www.bancacampaniacentro.it

Leggilo dove e quando vuoi.

www.nerosubianco.eu HOME | ARCHIVIO NSB | LE FIRME | RACCONTI | EXTRA | DOVE TROVARE NSB | CONTATTI

Battipaglia: diagnosi, prognosi e cura

Per il secondo anno il **Comune di Battipaglia** mette in campo l'adozione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (Piao). Uno strumento complesso e sinergico tra i vari settori dell'ente che, oltre ad offrire una "fotografia" del territorio, con criticità e potenzialità, tenta di migliorarne la gestione e la programmazione amministrativa per il triennio seguente. In questo caso l'adozione, avvenuta con una delibera di Giunta di qualche giorno fa, esamina problematiche e prospettive del triennio 2023-2025.

A introdurre il nuovo strumento l'art. 6 del D.L. n. 80 del 09/06/2021 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", poi convertito in legge.

Questa seconda "edizione" del Piao è molto corposa ed è sviluppata per definire gli obiettivi programmatici e strategici della performance, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo con grande attenzione alla formazione del personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza e il contrasto alla corruzione; le procedure da semplificare, le azioni per rendere pienamente accessibile l'amministrazione sia fisicamente che digitalmente, le azioni per raggiungere il pieno rispetto della parità di genere.

Il quadro generale di Battipaglia

Al 31 dicembre 2022 i dipendenti del Comune erano 177 (compreso il Segretario Generale) di cui 7 a tempo determinato. La popolazione, invece, è diminuita a 49.644 residenti, di cui 24.420 maschi e 25.235 femmine, facendo registrare un ulteriore calo rispetto al 2021 quando i residenti erano 49.805.

Un dato che non è sfuggito ai redattori del Piano che commentano: "Dalle serie storiche possiamo osservare che la popolazione residente ha subito negli anni, a partire dal 2019, ove si registravano 50.646 abitanti, un progressivo e costante, seppur contenuto, decremento". E se non fosse per il consistente numero di "stranieri", così definiti nel Piao, il decremento sarebbe ancora maggiore. Ne vengono infatti censiti a fine 2022 ben 3.986.

La crisi e le azioni amministrative

Una situazione che l'amministrazione Francese ha affrontato, secondo quanto enunciato nel Piao, con una serie di azioni. "L'Amministrazione ha fatto di tutto per fornire il necessario sostegno alle imprese e ai cittadini – si legge – Dapprima con gli aiuti da parte dello Stato, sia diretti che indiretti, e poi con investimenti propri ed ancora con il peso politico riconosciuto alla città al fine di riuscire a reggere e affrontare la competizione dei Mercati. Gli investimenti

infrastrutturali, il miglioramento dei principali assi viari (anche facendo ricorso ai lavori di rifacimento del manto stradale ottenuto per la posa in opera della fibra ottica per le telecomunicazioni), il sottopasso ferroviario in via Fosso Pioppo, gli impegni assunti da Terna per gli investimenti sul territorio comunale, le rassicurazioni fornite da RFI per il futuro della nostra stazione ferroviaria e dell'area di interscambio ferro/gomma, e più in generale tutta la mobilità infra comunale, sono quello che mettiamo a disposizione della nostra Città, del settore agricolo, del settore turistico. Il nostro Ente ha cercato di rafforzare tutte le azioni di governo, recuperando la capacità di progettazione ed aprendo il dibattito politico con la partecipazione degli Enti sovra comunali e dei privati".

Insomma non si sarebbe potuto far meglio, almeno a leggere il Piano.

La situazione economica del territorio comunale

Anche su questo il Piao non lascia margini di dubbio. L'amministrazione elenca gli obiettivi raggiunti. "È evidente una certa ripresa della vivacità imprenditoriale anche attraverso politiche agevolative e incentivanti finalizzate al mantenimento e alla creazione di opportunità di lavoro. Si accompagnano a queste azioni le politiche pianificatorie generali tendenti anche a rendere effettive le misure di favore derivanti dall'inserimento di Battipaglia nell'area di crisi industriale complessa, Zona Economica Speciale (ZES)".

Il Piano prosegue con l'analisi dei comparti più floridi, magnificando le produzioni dell'ortofrutta e in particolare, della IV Gamma, "…in grado di rifornire, grazie al clima mite, l'intero mercato delle insalate da ottobre ad aprile" e sottolineando l'ingresso di Battipaglia nel "comitato promotore del distretto agroalimentare di qualità Piana del Sele". E se agricoltura e mozzarella vanno alla grande, almeno secondo i dati forniti dal comune, è la stessa amministrazione ad ammettere che "nel settore del commercio negli ultimi anni un numero considerevolissimo di aziende ha cessato l'attività, sia per la crisi economica sia anche per la distrazione della politica locale rispetto ad attività nei centri limitrofi che hanno attirato in altri luoghi i flussi di spesa (un velato mea culpa? *ndr*); si registra però una ripartenza delle attività".

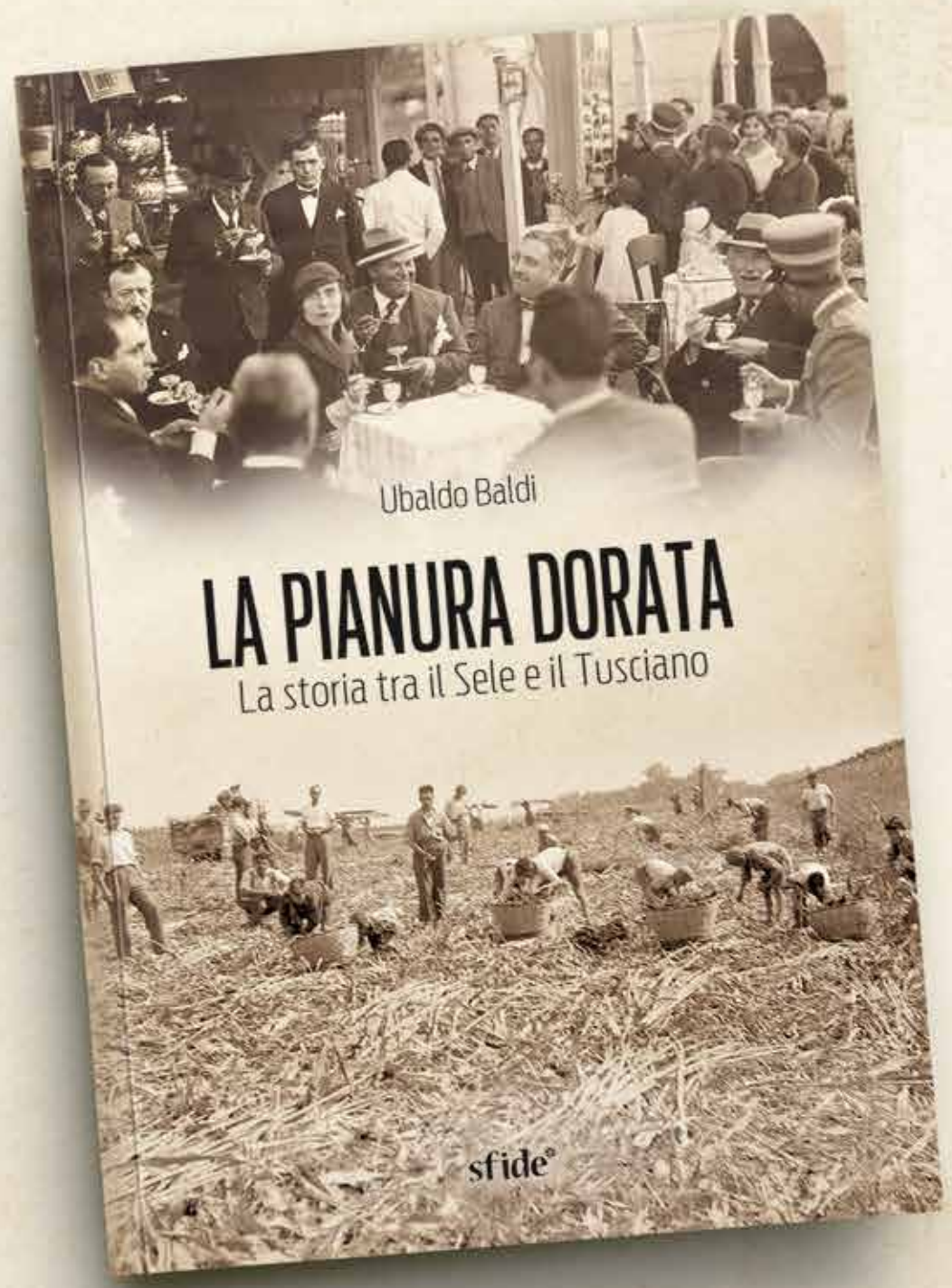
La soluzione proposta

"È necessario attuare interventi mirati destinati a ripensare la viabilità cittadina – si legge – la predisposizione di un piano parcheggi in prossimità delle aree urbane o dei servizi più frequentati. L'Amministrazione si è attivata anche nella direzione della semplificazione e accelerazione dei procedimenti volti al rilascio di autorizzazioni e permessi, anche attraverso l'efficientamento del SUAP". Il settore delle costruzioni, poi, che ha risentito sia della crisi che della "vetustà del piano regolatore", sarebbe anch'esso in ripresa "per via degli incentivi per interventi di manutenzione straordinaria abitativa e l'attuazione del PNRR".

Tutto questo mentre l'amministrazione comunale sta per varare il nuovo Puc che – si spera – darà slancio e linfa al comparto.

Stefania Battista

Dagli Etruschi alla rivolta di Battipaglia del '69



Il fertile territorio tra il Sele e il Tusciano ha una storia lunga, con insediamenti precedenti alla civiltà etrusca. Ha ospitato Greci, Romani, Longobardi, Normanni, Angioini, Aragonesi e, dal XIX secolo, ha visto un mondo rurale parafeudale lentamente trasformarsi, non senza conflitti e sopraffazioni, in una società più evoluta. Nel Novecento, prima la bonifica e poi la riforma agraria, insieme all'affermarsi di una intraprendente borghesia terriera, contribuiscono al boom economico e demografico che investe i centri a sud di Salerno, premessa di una stagione di aspri conflitti sociali che culminerà con la rivolta di Battipaglia del 1969.
L'autore riporta le vicende storiche, economiche e politiche della *Pianura dorata* in un saggio che si fa apprezzare per l'acuta analisi dei fenomeni sociali e per l'ampiezza della ricerca bibliografica e fotografica. Un libro di storia di piacevole lettura, il racconto appassionato dell'epopea di quei "pionieri" che videro nelle terre tra i due fiumi la loro nuova frontiera.

Ubaldo Baldi, medico, presidente dell'A.N.P.I. di Salerno, membro della Società salernitana di storia patria, da anni si dedica con passione allo studio della storia locale, con particolare attenzione alle vicende del movimento operaio, a cui ha dedicato diverse pubblicazioni. Tra le altre: *Salerno ribelle* (Editrice Gaia, 2015) e *Operai e studenti uniti nella lotta* (Editrice Gaia, 2018).
La Pianura dorata è il suo quinto libro.

In vendita a Battipaglia presso:

Sfide via Plava 32 (tel. 0828 344848) **Libreria Mondadori** via Mazzini 31 **Libreria La Cinciallegra** via Trieste 21

sfide
Battipaglia, via Plava 32
telefono 0828 344848
info@sfide.biz
www.sfide.biz
nerosubianco

Porte aperte al sorriso

Il giardino dei libri

Si chiama **Il giardino dei libri**, è un po' come l'Isola che non c'è, solo che esite davvero, fino a ieri nella mente di chi ha fortemente voluto realizzarlo, dal 2 luglio per tutti.
È stata **Annalisa Giancarlo** a volere fortemente costruire dal nulla uno spazio dedicato in particolare ai bambini con neurodiversità, ma aperto a tutti, senza distinzioni di età o di condizione. Un giardino attrezzato ed inclusivo, a due passi dal centro di Battipaglia (in **via Lettonia**), dove bambini e adolescenti potranno trascorrere serenamente il tempo libero, condividendo momenti di gioco, sport, laboratori, lettura. Domenica **2 luglio**, intorno alle 19, ci sarà il taglio del nastro, e da lunedì 3 Il Giardino dei libri sarà pienamente operativo. Una buona notizia per le famiglie con bambini speciali, un'ottima notizia per Battipaglia.

Poliziotti per sempre

Erano in tanti, nella loro inconfondibile divisa, i poliziotti in congedo in rappresentanza di tutta la provincia di Salerno, giovedì 22 giugno, nel municipio di Battipaglia. Erano lì per celebrare la Festa dell'**Associazione Nazionale della Polizia di Stato** (ANPS), meritoria associazione che raccoglie decine di migliaia di uomini della PS che hanno dedicato gran parte della loro vita al servizio dello Stato. L'evento, coordinato dal presidente nazionale Paternoster, ha visto la partecipazione del prefetto **Francesco Russo**, del questore di Salerno **Giancarlo Conticchio** e della sindaca **Cecilia Francese**. Nel suo toccante discorso, il questore Conticchio ha ribadito che «poliziotti si resta per sempre, anche dopo la fine del periodo di servizio effettivo». Dopo gli interventi del Prefetto e dal Sindaco, sono stati conferiti riconoscimenti ai gruppi territoriali della provincia di Salerno. Premiate la sezione ANPS di Nocera Inferiore, quella di Sala Consilina, di Campagna, e i gruppi territoriali **ANPS di Battipaglia** (presieduta da **Giovanni Di Meo**) e di Sapri. Durante la Festa sono inoltre state consegnate le medaglie d'argento di commiato al personale della Polizia di Stato in quiescenza.
La Festa del socio dell'ANPS è stata un'occasione per celebrare il valore e l'impegno dei membri della meritoria associazione, per onorare il servizio prestato dalla Polizia di Stato e per ricordare i suoi caduti.

La sindaca Francese premia Giovanni Di Meo (ANPS Battipaglia)

Il ritorno delle chitarre roventi

Torna a scuotere l'estate battipagliese il **GuitarSció**, primo festival al Sud interamente dedicato alla chitarra. A spezzare la monotonia sonora fra un tormentone trap e un reggaeton ci penseranno nove alfieri internazionali della musica che si alterneranno sul palco allestito nella **villa comunale** di via Clarizia dal **7 al 9 luglio**.
Il chitarrista americano **Andy Timmons**, l'asso canadese **Philip Sayce**, il bluesman italiano trapiantato a Miami **Davide Pannozzo**, saranno gli ospiti principali delle tre serate. Accanto a loro un parterre di primissimo piano con **Marco Sfogli** della PFM, **Osvaldo Lo Iacono**, bluesman siciliano affiancato dalla cantante gospel **Daria Biancardi**, il poeta e cantautore cilentano **Lucio Negri** (in arte **Lucky**), il chitarrista acustico girovago **Andrea Valeri**, la punta di diamante del jazz manouche campano **Cyranò Vatel**, il richiestissimo turnista **Ciro Manna**, attualmente in tour con **Gigi D'Alessio**. Dopo il successo della prima edizione, seguito dai Live Tour nei locali salernitani, i 3 giorni del Christmas Sció, e il TogoFest con 10.000 spettatori in piazza Amendola, l'associazione **Miusic**, rilancia e rinnova. Rispetto al 2022, il GuitarSció offrirà un giorno in più agli spettatori. Ci sarà un palco secondario dove assistere alla presentazione di alcuni talenti emergenti, nonché la dimostrazione dei prodotti degli standisti presenti. Ampliata anche l'area food per offrire un menù delizioso e completo grazie alle eccellenze cittadine di Bar Capri, Montì, Cucina 71, Ernesto Trasi.
È in atto un percorso di risveglio della cultura a Battipaglia, con eventi organizzati in sinergia da associazioni e amministrazione che attirano pubblico anche dai comuni limitrofi. I segnali dal mondo del teatro, il rinato carnevale, il maggio dei libri, gli incontri previsti in piazza Risorgimento, i concerti delle bande musicali, la rassegna del Beach Village, ne sono la conferma.

Una delle serate di GuitarSció 2022

Elisa Sarluca

VISIT MOA
moamuseum.it
Museum of Operation Avalanche
333.49.02.910 · 0828.33.27.94

nerosubianco

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

L'agrimonia, l'erba di san Guglielmo

L'agrimonia eupatoria L., conosciuta anche con i nomi comuni di eupatorio, erba vettonica o **erba di san Guglielmo**, è una delicata pianta erbacea appartenente alla famiglia delle rosaceae dalla discreta infiorescenza gialla. Diffusa in tutta Italia, s'incontra nei luoghi aperti, secchi, soleggiati, al margine dei boschi e dei pascoli dalla zona mediterranea a quella montana. La parte attiva, che ne costituisce la droga, è la sommità fiorita, raccolta all'inizio della fioritura tra maggio e agosto, lasciata essiccare all'ombra in piccoli mazzi.

L'agrimonia è molto utilizzata nella tradizione popolare. Associa, inoltre, l'indiscussa utilità a un profumo e sapore fruttato particolarmente gradevole.

Vanta proprietà coleretiche, colagoghe, anticatarrali, antireumatiche, antinfiammatorie e antipruriginose. È una pianta che agisce prevalentemente sul fegato favorendo la produzione e l'escrezione della bile. Utile anche nelle enteriti, quelle infiammazioni del primo tratto dell'intestino che si presentano con sintomi quali diarrea, dolori addominali, gonfiore, talora vomito e febbre. Alcuni testi ne suggeriscono l'impiego nell'uricemia e nel reumatismo articolare e muscolare. Pianta depurativa in generale. Tra i principi attivi presenti: olio essenziale, tannini, fitosterine, sostanze amare.

Molto interessante **l'uso esterno** della pianta: **agisce da decongestionante e antipruriginoso.** Si utilizza soprattutto come collutorio nelle diverse affezioni della bocca e della gola, in forma di collirio nelle congiuntiviti; utile nelle dermatiti, in caso di foruncolosi e nelle orticarie di origine allergica. Queste ultime proprietà sono probabilmente correlate alla presenza di una particolare sostanza, l'acido ursolico, con attività analoga al cortisone. Si applica sulle parti interessate con l'ausilio di compresse di garza imbibite di decotto.

Agrimony è anche uno dei trentotto **fiori di Bach.** Dall'energia potente, è indicato per tutte quelle persone che tendono a nascondere tormenti e inquietudine interiore dietro una facciata di allegria e spensieratezza. L'uomo bisognoso di agrimony è colui che alla domanda "Come stai?" risponde meccanicamente e sempre "Benissimo, grazie". Soltanto chi lo conosce intimamente riesce ad avvertire il suo malessere interiore. Chi ha bisogno di agrimony è vittima di ansie e paure che trattiene dentro di sé rimanendo imperturbabile all'apparenza. Il rimedio promuove una sincera gioia interiore, l'ottimismo, l'apertura verso il mondo, la serenità, la capacità di giudizio, l'oggettività.

L'uso della pianta, sia per uso interno che esterno, è da considerarsi sicuro.

***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Banca Campania Centro, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Cims Marmi, Moa, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Antica Erboristeria Cucino, Ottica Mauro.

Psicologia

Ricercare il senso nella nostra vita

Tutti noi siamo chiamati a compiere nel corso della nostra vita un processo di individuazione, un concetto elaborato dallo psichiatra Carl Gustav Jung nell'ambito della psicologia analitica. Si tratta di quel processo psichico di integrazione delle diverse componenti della nostra personalità che si realizza attraverso un percorso di scoperta per comprendere chi siamo.

Un'immagine simbolica di questa ricerca potrebbe essere quella dell'eroe (o eroina) delle fiabe e dei miti, che affrontando un viaggio di scoperta, raccogliendo le sfide, affrontando pericoli e rischi, si ritrova alla fine del viaggio trasformato, con una nuova consapevolezza e conoscenza di Sé. Le storie dei miti sono sempre interessanti in quanto ritraggono un progetto dinamico di sviluppo, la mappa di qualcosa che si va componendo con il progredire del racconto e, quindi, delle nostre vite. L'eroe, o l'eroina, che è dentro di noi ci stimola a compiere il viaggio per comprendere chi siamo e scoprire la nostra verità e la nostra vocazione.

Riguardo alla ricerca dello scopo della nostra vita, nella nota opera di James Hillman, *Il Codice dell'anima*, l'autore introduce il concetto di *daimon*. Ripreso dal mito di *Er* di Platone, il *daimon* ha il compito di guidarci verso quella che è la nostra vocazione, ascoltando quella voce segreta dell'anima che induce a compiere il proprio destino. Secondo Hillman, nella vita cerchiamo la nostra realizzazione, che può essere trovata attraverso la scoperta del senso di noi stessi. In base alla **teoria della ghianda**, esposta nel libro, ognuno di noi porta dentro di sé, fin dalla nascita, quel seme unico e distinto che ci chiama a diventare noi stessi, per cui noi possiamo essere come la ghianda, che racchiude in sé il potenziale destino della quercia.

Quella chiamata alla ricerca del senso, che si può presentare in modo spontaneo oppure è stimolata dalle circostanze della vita, a volte potremmo non riuscire ad ascoltarla a causa dell'educazione, dei condizionamenti sociali, degli impegni e dei ritmi della vita quotidiana, ma quella domanda di chi siamo può continuare a echeggiare dentro di noi e a farsi sentire attraverso un disagio psicologico o dei sintomi fisici.

Per ritrovare quella voce, può rivelarsi utile, se non necessario, intraprendere un percorso di psicoterapia, che può rappresentare un simbolico viaggio dell'eroe alla ricerca del tesoro: contattare il *daimon* e ritrovare la propria ghianda.

Una giovane donna, soffrendo di un disturbo d'ansia con delle fasi depressive, decise di iniziare una psicoterapia. Nel corso delle sedute emerse la sua insoddisfazione e frustrazione nel suo lavoro di contabile e venne incoraggiata a ripercorrere la sua biografia, a ripensare ai desideri e alle passioni della bambina che era stata. Questo tipo di ricerca può risultare lungo, se è stato per troppo tempo rimosso il contatto con il proprio senso individuale. Nel corso di quel confronto, la giovane donna riscoprì il suo desiderio di diventare una ballerina e, ormai adulta, iniziò a dedicarsi alle terapie corporee, come la danza-terapia e lo yoga, che contribuirono a darle quel senso, che sembrava mancare, alla sua vita.

Daniela Landi
psicologa

BIG & FLASH
SINCE 1978
BATTIPAGLIA
VIA MAZZINI 124

nerosubianco

Calcio

Battipagliese, il ritorno di Calabrese

Jury Calabrese da quindici giorni è ufficialmente il nuovo allenatore delle zebrette. Una storia d'amore che dura da vent'anni: settore giovanile, allenamenti, trionfi, vittorie di campionati regionali e nazionali, panchine "tappabuchi" in prima squadra tra un esonero e un altro di allenatori "big". **Jury Calabrese** spesso è stato sottovalutato dagli addetti ai lavori. La Battipagliese riparte da lui. Lui riparte dalla Battipagliese dopo due anni ai box per impegni lavorativi. Al Salernum Baronissi ha forgiato la sua esperienza in Eccellenza, irrobustendo il suo curriculum. Da queste parti abbiamo la capacità di bistrattare troppo facilmente gli allenatori di casa nostra, preferendo forestieri; eppure all'ombra del Castelluccio abbiamo un carnet di allenatori di gran prestigio. Vogliamo parlare degli ultimi anni di Turco? Dei miracoli che ogni anno fa Viscido nelle varie squadre in cui viene chiamato? Della crescita esponenziale di Ferullo, arrivato fino alla serie D con la Pol. Santa Maria? Tra questi c'è anche Jury Calabrese. Un nome, una garanzia.

Il mister Jury Calabrese

Ora che c'è la guida tecnica resta l'enigma categoria. Sarà Prima categoria o Promozione? Domanda da un milione di dollari. Al vaglio della società c'è la possibilità di acquistare un titolo, ma anche la concreta possibilità di ripescaggio in Promozione. Un nodo che verrà sciolto definitivamente nelle prossime settimane. Intanto si sta lavorando ad una squadra forte e versatile: sarà una corazzata in Prima categoria o una buona squadra in Promozione. Il telefono di mister Calabrese è rovente. Vestire la maglia della Battipagliese ha sempre il suo fascino. Dalla passata stagione alcuni punti fermi: **Mancino**, **Discepolo, Cascone**, **Paciello** e **Santese**. Si dovrebbe ripartire da loro. In bilico **Mazza** e **Cappuccio**. A questi nomi andranno aggiunti calciatori importanti e partire subito forte al fine di regalare nuove gioie ai tifosi bianconeri, sempre calorosi e appassionati.

Si lavora forte anche sul fronte campo di gioco. Dall'amministrazione comunale è arrivata una definitiva disponibilità a riaprire lo stadio Pastena. I fondi Pics e i lavori alla pista di atletica non bloccheranno la possibilità delle zebrette di ritornare a giocare davanti al proprio pubblico con una capienza ridotta ma a porte aperte, finalmente. L'amministrazione si è sbilanciata, ora si aspetta di mettere tutto nero su bianco e ripartire per una nuova stagione agonistica. Anche su questo versante le prossime settimane saranno decisive. Noi rimaniamo alla finestra canticchiando quella canzone di Antonello Venditti che fa: "certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano…".

Nino Iesu

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Grafica Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Stefania Battista, Ernesto Giacomino, Nino Iesu, Daniela Landi, Crescenzo Marino, Simona Otranto, Elisa Sarluca, Lucio Spampinato.

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO
EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA
ANTICO CAFFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFFÉ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
EMISA CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
CAFFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
CARTOLIBRERIA LA COCCINELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÉ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE
TAVERNA,STRADA STATALE 18
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE
CAFFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

Quei piacevoli rimandi

di Crescenzo Marino

Certi ricordi rimangono per sempre scolpiti nel cuore. Sono quelli che abitano nella memoria di chi non è più bambino: il primo giorno di scuola alle De Amicis, la prima volta in spiaggia alla Spineta, col mare calmo di vento e la sabbia che brucia, il primo appuntamento a via Italia, il primo filone con fuga alla villa comunale di via Belvedere sdraiati nel prato verde odoroso e ricamato di primavera, il primo film al cineteatro Garofalo, la prima partita della Battipagliese al S. Anna, la prima passeggiata alla scoperta della Castelluccia imponente, misteriosa, affascinante.

Luoghi dove si era stati da ragazzi, la cui eco si riverbera durante tutta la vita aiutando l'adulto a tornare nella propria giovinezza. Immagini che ci prendono per mano e ci riportano puntualmente laggiù, nel passato ovattato di sogno. Il richiamo è irresistibile, è il bisogno di ritrovarsi attraverso il racconto della vita: una collezione di attimi che si vorrebbe infinita. E allora la mente gioca a mescolare i ricordi con l'immaginazione. È così che nascono i *rimandi*: luoghi che evocano altri luoghi, mari che portano al primo bagnasciuga, colline che rimandano ai primi alberi e prati ai primi fiori, palazzi che ci accompagnano in vicoli senza sole e in case oramai vuote, travestendo il presente da passato.

foto di A. Apostolico

Così può capitare di ritrovarsi nel silenzio di un lido disadorno, perché le spiagge d'inverno cadono in letargo, e sentirsi improvvisamente catapultati sulla prima rotonda della propria vita mentre un juke-box suona la tua canzone preferita, ad un matrimonio alla "Grande quercia" a bere lo spumante nelle coppe d'acciaio, o da "Lady R" a comprare i jeans Fiorucci. Immergersi là dove si era stati e ripercorrere le proprie tracce ad occhi chiusi in maniera ipnotica, è più facile quando alle immagini si mescolano odori e sapori.

Il cibo, dopo tutto, lascia lo stesso prepotente imprinting dei luoghi: nella vita si ricercano gli alimenti amati da piccoli, fragranze, aromi, profumi che nutrono non solo il corpo ma anche l'anima. E così si torna ad aver voglia del gelato del bar Venezia, della pizza alla Pergola, della cioccolata di Caporaso, dei bocconcini alla panna nell'anfora del caseificio Valtusciano, dei coloniali da "Giosì", dei mignon della pasticceria Aurora, dei meloni rossi sempre freschi e zuccherini nella baracca di legno di Mario Barone vicino alla Concooper.

Non si tratta solo di cibo, ma di riti iniziatici che ci hanno avviato alla crescita conducendoci comunque qui, dove siamo oggi, a cavallo delle nostre memorie più care, senza le quali saremmo miseri orfani in cerca di futuro.

Un giro di maggio

di Lucio Spampinato

Quell'anno smettemmo di andare a scuola quasi in concomitanza con il passaggio del Giro d'Italia. Uscirono tutte le bici dai garage e dai sottotetti e i pomeriggi li passavamo a pulire telai e a gonfiare camere d'aria. Alternavamo queste attività con le gare dei tappi spinti con un dito sui cordoli dei marciapiedi che ci lordavano i ginocchi fino all'osso e, con l'aria più fresca del tardo pomeriggio, cominciavano i mini tornei di calcio.

Era il 1979 e da poco le strade alle spalle di via Olevano, che si intersecavano e convergevano nello slargo di piazza Di Vittorio, erano state asfaltate eliminando con gli sterrati dei cantieri quell'atmosfera polverosa da vecchio West; era giusto un anno che a casa avevamo un televisore a colori e guardare la corsa delle biciclette passare attraverso paesaggi primaverili multicolori e così diversi da Nord a Sud era come viaggiare.

Il 21 maggio, strappammo ai genitori la promessa di poter mangiare verso le 11,45 in modo da poter prendere posizione sulle balle di fieno che, per quanto scomode, davano la possibilità di guardare i solitari in fuga, la volata o i gregari trafelati da un punto di vista sopraelevato e proprio per questo di predominio sul resto della folla assiepata. Passava la tappa Caserta-Potenza!

Ricordo che a quel tempo ero appassionato del Belgio e dei Paesi Bassi, del mondo gotico e dei quadri del Quattrocento fiammingo, e poiché l'anno precedente aveva vinto il belga Johan De Muynck, avevo mitizzato il personaggio e sperato di vederlo seppure in volata per le strade cittadine.

Poi, ad un tratto, un silenzio innaturale anticipò un vociare che si faceva sempre più forte e si intravidero da lontano e in prospettiva alcune sagome ondeggianti che, nella rifrazione dell'asfalto piuttosto caldo, sembravano uscire da un pantano: si avvicinavano!

Fu un attimo: vidi sfrecciare una macchia rosa seguita a brevissima distanza da tre distinte chiazze tricolori. Qualcuno giurava di aver riconosciuto Saronni, qualcun altro Francesco Moser. Poi fu il silenzio e solo dopo otto minuti arrivò il gruppo più numeroso che sembrava passeggiare, senza troppa fretta. Potenza era ancora lontana!

Chiesi ad un amico: "Ma per caso hai visto De Muynck?".

Mi arrivò uno schiaffetto bonario dietro la testa dal padre di Michele che sorridente mi diceva: "Ué fesso! Ma non lo sai che De Muynck nun corre?"

E questo fu il passaggio del Giro!

Un po' come la vita, come la giovinezza: neanche il tempo di cominciare a capire come funziona ed è già passata!

Un poco delusi, ce ne tornammo al nostro quartiere per organizzare il pomeriggio.

Pensavo!

Intanto, nei libri abbandonati sugli scaffali, i legionari organizzavano bivacchi in attesa di guadare il Trasimeno e prendere alle spalle Annibale; il triangolo di Tartaglia veniva sviluppato in nuove e più astruse varianti; la moglie di Pirandello rinsaviva. Mi allontanai verso il fiume. Nella sera che scendeva, fra le querce, ricordai che un giorno mi ero spinto fino al greto, sicuro di raggiungere come corriere dello zar il traditore Ogarev per impedirgli di espugnare Irkutsk al comando dei suoi crudeli Tartari.

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a posta@nerosubianco.eu

Battipaglia
via Plava 35
IL CIGNO
tel. 0828 302262
cell. 335 7471706

RITORNO AL... 1979

IL CAMPO DELLA SPES

PASSAGGIO A LIVELLO IN VIA RIPA

VIA PAOLO BARATTA

PIAZZA DELLA REPUBBLICA

CHIESA SANTA MARIA DELLA SPERANZA

VIA ITALIA

PANORAMA

VIA BELVEDERE E PIAZZA CACCIATORE

Ringraziamo Alfonso Apostolico che ha gentilmente concesso queste belle fotografie.

[Se hai foto di scorci battipagliesi del passato e vuoi condividerle con noi, contattaci: 0828 344828 - posta@nerosubianco.eu]

Off-White™

OTTICA MAURO

Battipaglia, via Gonzaga

BATTIPAGLIA via Mazzini – tel. 0828 307476
via Serroni – tel. 0828 671933
via Gonzaga – tel. 0828 307965

EBOLI viale Amendola 20 – tel. 0828 1843672
BELLIZZI via Roma – tel. 0828 52597
SALERNO via Posidonia – tel. 089 9954802

www.otticamauro.it